



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 65 DEL 16/11/2022

Sessione straordinaria Seduta pubblica di Prima convocazione

OGGETTO: DETERMINAZIONE DEI CRITERI DI TARIFFAZIONE DI ACCESSO E USO DEL TEMPIO LA ROTONDA (CHIESA DELLA BEATA VERGINE DEL SOCCORSO)

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **sedici** del mese di **Novembre** alle ore **16:00**, nel Palazzo Comunale e nella sala delle proprie sedute, si è riunito

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'adunanza odierna risultano all'appello iniziale nominale i signori:

	Pres.	Ass.
GAFFEO EDOARDO	X	
AZZALIN GRAZIANO		X
BAGATIN BENEDETTA		X
BALZAN MARGHERITA		X
BERTACIN RICCARDO		X
BIASIN ELENA	X	
BORSETTO OTTAVIO	X	
BUSINARO GIORGIA		X
CHENDI NELLO		X
GIANNESE ROBERTO		X
MASIN MATTEO		X
MONTAGNOLO ANGELO	X	
NALE CATERINA	X	
OSTI GIORGIO		X
RAISE MICAELA	X	
ROMAGNOLO ALESSANDRO	X	
ROMEO NADIA	X	

TOTALE

	Pres.	Ass.
SACCARDIN FEDERICO	X	
SCARAMUZZA GIANMARIO	X	
SALVAGGIO GIOVANNI		X
TRANIELLO ELISABETTA	X	
ARETUSINI MICHELE	X	
BONVENTO MARCO	X	
MAGON SABRINA	X	
GAMBARDELLA MONICA	X	
MANIEZZO MATTIA	X	
MENON TIZIANO	X	
MILAN MATTIA	X	
MORETTO MATTIA	X	
NOCE VALENTINA		X
RIZZATO LORENZO	X	
ROSSINI ANTONIO	X	
SETTE DAMIANO		X

21 12

Assiste alla seduta il SEGRETARIO GENERALE, Dott. Alessandro Ballarin.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Tovo, Favaretto, Zambello, Cattozzo.

A scrutatori vengono designati i Signori: Mmontagnolo angelo, maniezzo mattia, rizzato lorenzo.

Assume la Presidenza la Dott.ssa Nadia Romeo nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE e, constatata la legalità dell'adunanza, apre la discussione e chiede di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Alle ore **17.53** ha inizio la trattazione del **punto n. 6)** iscritto all'o.d.g. "DETERMINAZIONE DEI CRITERI DI TARIFFAZIONE DI ACCESSO E USO DEL TEMPIO LA ROTONDA (CHIESA DELLA BEATA VERGINE DEL SOCCORSO)" con la presenza di n. **30** Consiglieri: Aretusini Michele, Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Bonvento Marco, Borsetto Ottavio, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Gambardella Monica, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Maniezzo Mattia, Masin Matteo, Menon Tiziano, Milan Mattia, Montagnolo Angelo, Moretto Mattia, Nale Caterina, Osti Giorgio, Raise Micaela, Rizzato Lorenzo, Romagnolo

Alessandro, Romeo Nadia, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario, Sette Damiano, Traniello Elisabetta.

Sono assenti giustificati n. 3 Consiglieri: Balzan Margherita, Businaro Giorgia, Noce Valentina.

Introduce l'argomento il Vice Sindaco e Assessore alle Politiche Culturali Prof. Tovo.

Alle ore **17.58** rientra il Segretario Generale Dott. Ballarin.

Terminata la presentazione della proposta di delibera, la Presidente apre la discussione alla quale intervengono i Consiglieri Chendi, Biasin, Bonvento, Magon, Gambardella, Salvaggio, Maniezzo, Bagatin, Traniello, Azzalin, Rossini.

Nel frattempo hanno lasciato definitivamente la seduta i Consiglieri Milan e Moretto.

Alle richieste di chiarimenti risponde l'Assessore Tovo.

La Presidente, su sollecitazione di alcuni Consiglieri, chiede alla Giunta il ritiro della proposta.

Il Sindaco dichiara il ritiro della proposta per il perfezionamento e la presentazione al successivo Consiglio comunale.

Alle ore **19.25** la Consiglieria Nale lascia definitivamente la seduta.

La Presidente comunica quindi che la proposta iscritta al punto 6) dell'ordine del giorno viene

RITIRATA

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA DISCUSSIONE DELLA DELIBERA N. 65/2022 – PUNTO 6) DELL'O.D.G. “DETERMINAZIONE DEI CRITERI DI TARIFFAZIONE DI ACCESSO E USO DEL TEMPIO LA ROTONDA (CHIESA DELLA BEATA VERGINE DEL SOCCORSO)”

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno “Determinazione dei criteri di tariffazione di accesso e uso del Tempio La Rotonda (Chiesa della Beata Vergine del Soccorso)”. Illustra la delibera l'Assessore Tovo, prego.

TOVO ROBERTO – Vice Sindaco e Assessore:

Grazie Presidente. Con la presente delibera chiedo al Consiglio di esprimersi su un intervento, o meglio su una prospettiva che riguarda l'impiego e l'utilizzo del principale patrimonio culturale in possesso della nostra Amministrazione, cioè il Tempio della Beata Vergine del Soccorso.

Io se posso, come ho ritenuto opportuno di fare in Commissione, gradirei a questa proposta di delibera premettere alcune condizioni che ritengo siano opportune per la comprensione del merito.

In questo momento, e come succede da diversi anni, direi da alcuni decenni, il Tempio della Rotonda è gestito dal Sindacato del Tempio della Rotonda e di nomina comunale. Di fatto negli ultimi decenni, soprattutto negli ultimi anni, il sostentamento del Sindacato del Tempio si basa sostanzialmente su offerte libere. Con il 31.12 di quest'anno 2022, entrerà definitivamente in vigore la legge sul terzo settore. Alla luce degli stati attuali e dell'interpretazione che si ritiene di tale legge, il Sindacato del Tempio purtroppo non può ricadere all'interno delle Associazioni del terzo settore per una serie di vincoli. Questo comporta anche una riduzione oggettiva di capacità anche di gestione finanziaria del Sindacato del Tempio, per cui quello che sono a segnalarvi è che, in base a un'interpretazione che riteniamo appropriata della legge sul terzo settore, ma anche se riteniamo per questioni di opportunità, crediamo che sia opportuno un passaggio e una condivisione in Consiglio perché è di fatto necessario ritornare all'Amministrazione Comunale per la definizione delle modalità con cui andremo a gestire il Tempio sicuramente a partire dal 1° gennaio 2023, e cercherò di esprimere qual è il motivo per cui, invece di demandare tutto semplicemente alla manovra di bilancio, vi abbiamo sottoposto con un anticipo questa proposta metodologica.

Quindi il primo passaggio riguarda un intervento che riterrei, possiamo discutere se necessario, perlomeno quantomeno opportuno, che come Ente Locale possessori di un patrimonio di questo

tipo, iniziamo ad adottare necessarie procedure di trasparenza sulle modalità e condizioni di utilizzo di questo Tempio per l'attività non di culto e non legate alle cerimonie religiose.

La seconda premessa, se mi è permesso, riguarda invece il contesto di fruibilità turistica su cui, dopo l'intervento dell'anno scorso, cioè l'apertura dell'ufficio di promozione turistica, lo IAT, come Amministrazione stiamo cercando di promuovere. Non so chi di voi ha avuto l'opportunità di vederlo, è citato mi pare nella parte argomentativa della proposta di delibera che è qui al Consiglio, in data 29 settembre la Giunta ha approvato in via sperimentale un progetto al momento denominato "Visit Rovigo"; il progetto sostanzialmente definisce alcune linee di indirizzo su cui i vari uffici stanno iniziando a orientarsi. Se ritenete entriamo nei dettagli. La scelta di base è, oltre ad avere uno sportello ufficio promozione turistica, che è uno sportello informativo promozionale, iniziare ad avere un prodotto di fruibilità turistica. Questo prodotto di fruibilità turistica è denominato nella delibera "Visit Rovigo Card", molto probabilmente si chiamerà "Rovigo Card"; in ogni caso costituisce nell'affiancare - sapete che il numero più rilevante di visitatori che abbiamo in città è per le mostre del Palazzo Roverella. Stiamo anche trattando una convenzione con i gestori stessi - sostanzialmente affiancare un prodotto coordinato di visibilità dei luoghi e della cultura, del patrimonio culturale del Comune di Rovigo, da proporre in maniera integrata, con o senza visite di accompagnamento, a chi nei periodi di alta fruibilità turistica, prevalentemente i fine settimana e alcune festività e prefestivi, si presenta a visitare Rovigo, soprattutto per visitare le mostre.

All'interno di questo progetto gli immobili, o meglio il patrimonio che si pensava di inserire in prima battuta per la fruibilità e per la costituzione di questa offerta integrata, che si chiama "Rovigo Card", sono in prima battuta tre e sono: il Tempio, il Museo e la visita alle Torri del Castello. In subordine stiamo valutando di eventualmente diversificare la proposta turistica anche su richiesta degli eventuali turisti, aggiungere la visita al Teatro Sociale quando è possibile, cioè quando compatibile con le manifestazioni artistiche, nonché con l'Accademia dei Concordi stiamo pensando di costruire ulteriori opportunità di fruibilità del patrimonio culturale, soprattutto relativo alla proprietà con l'Accademia. Per cui voi sapete che abbiamo una parte di patrimonio in proprietà in questo momento non completamente fruibile. Su questo vi sono vari progetti di messa a disposizione.

In ogni caso costituisce passaggio fondamentale il fatto che in qualche maniera si debba riconoscere la parte turistica della fruibilità del Tempio, e nel momento in cui ritorna questo all'Amministrazione, questo deve passare attraverso un atto di Consiglio, a cui seguiranno i dettagli operativi da specificare con apposita delibera di Giunta.

La proposta quindi - se volete entriamo nei dettagli - è fatta sostanzialmente di due o tre passaggi: l'istituzione di una tariffa di ingresso, che si intende da applicare per il periodo di fruibilità turistica che nelle linee generali è sostanzialmente simile ai criteri adottati per il Museo, tanto è vero che ne contempla tutte le agevolazioni per gruppi, famiglie, Associazioni, categorie deboli, disabilità e così via, giovani, sia nelle gratuità che nelle agevolazioni. Immagino l'abbiate letto e, se volete, lo rivediamo.

L'altra parte che necessita di una formalizzazione, perché è un'attività di rilievo, riguarda la fruibilità sostanzialmente per attività di spettacolo, che anch'essa è un'attività che in qualche maniera va regolamentata e deve essere almeno oggetto di condizioni che vengano pubblicate con principi di trasparenza. E' chiaro che il Tempio della Rotonda non è solo un museo, per cui alle condizioni mutate dal Museo, è stata ed è intenzione assicurare una serie di agevolazioni legate all'utilizzo specifico del Tempio. Queste condizioni, nella formulazione iniziale della proposta di delibera che trovate, erano articolate in una forma che intendeva garantire gli utenti abituali del Tempio per finalità legate al culto e le attività liturgiche stesse.

Ci tengo subito a precisare, e chi era in Commissione credo possa confermare, che io stesso ho segnalato nel momento della presentazione che in un momento successivo, cioè nel momento in cui siamo andati a declinare in un'ipotesi di delibera di Giunta successiva, ci siamo resi conto che quella formulazione poteva essere o di dubbia interpretazione oppure poteva legittimamente essere posta nella discussione. Attenzione, non è intenzione di questa delibera impedire, anzi si vuole continuare a facilitare l'accesso al Tempio per il culto e le attività religiose, e questo punto è stato messo nella disponibilità della Commissione, previa mia segnalazione.

Poi di fatto se volete veniamo subito al dunque, ma poi lascio la presentazione della mozione che so essere stata presentata ma che era sostanzialmente già concordata in Commissione. Infatti il parere della Commissione è stato positivo, vincolato alla condivisione di un emendamento; emendamento che riterrei che abbiamo condiviso tutti, ma poi lascio la presentazione dell'emendamento, ritengo che chiarisca e spero effettivamente migliora quella parte che già io in presentazione di Commissione avevo segnalato poteva essere oggetto di miglioramento. D'altra parte l'iniziativa è nuova; la parte oggetto di emendamento ritengo che nella formulazione emendata - anticipo un parere - possa chiarire.

Aggiungo: questo atto necessariamente comporterà la definizione del dettaglio in una specifica delibera di Giunta successiva. Credo quindi forse sia opportuno che io vi chiarisca quali sono gli orientamenti che sono quelli che vi ho anticipato negli obiettivi generali, che è quello non tanto o non solo di voler limitare e contenere l'accesso al Tempio, di cui in realtà il desiderio è quello di garantire la fruibilità libera per il culto nei periodi in cui questo sia legittimamente garantito, cioè tipicamente le celebrazioni, ma anche tutti gli orari legati normalmente alle preghiere mariane, e avere però la possibilità di stabilire in maniera trasparente dei costi dell'accesso al Tempio negli orari di apertura per fruibilità sostanzialmente turistica, che riguarda sostanzialmente i periodi dei fine settimana e dei giorni festivi non legati alle celebrazioni religiose.

Io a questo punto ritengo però corretto magari fermarmi un attimo perché, per la comprensione di quanto eventualmente andremo a votare, credo che l'illustrazione dell'emendamento debba essere lasciato al proponente.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Scusi Assessore, c'è una delibera generale che lei presenta, poi c'è l'emendamento che viene presentato, ma la discussione è prima sulla delibera e dopo si presenta anche l'emendamento, si discute dell'emendamento e dopo si va alla votazione. Questo è un po' il passaggio.

TOVO ROBERTO – Vice Sindaco e Assessore:

Allora chiudo questa presentazione semplicemente quindi anticipando che già in fase di Commissione, di cui ho già presentato il voto favorevole, una parte di questa delibera è stata posta nella disponibilità di una variazione, ed è quella parte che vuole assolutamente garantire la tutela dell'accesso di persone, soprattutto cittadini che, fruitori abituali o interessati, intendano accedere non per finalità turistiche ma per finalità di culto al Tempio. Vi ringrazio.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Chendi. La discussione è sulla delibera. Dopo presenteremo l'emendamento, eccetera. Prego.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente. Io mi scuso perché, essendo stato ammalato di COVID per la seconda volta, non ho potuto provare a intervenire su questa delibera, che avrei stoppato immediatamente perché, mi dispiace Assessore, ma culturalmente il mio partito a tutti i livelli è contrario alle tariffazioni sulle chiese. Questa è una chiesa. La Rotonda rimane una chiesa. Uno può dire “Ma è un monumento, ci sono i quadri, c'è un'opera...”. E' una chiesa. Per me le chiese non hanno, in tutto il mondo, siccome disgraziatamente per deformazione professionale, ma sono uno che ha girato il mondo per turismo, ma non facendo il turista, vendendo Italia, quindi vendendo l'immagine dell'Italia, facendo incoming perché ho avuto agenzia di tour operator per molti anni, ho fatto 70-80 fiere internazionali da Shanghai a Rio de Janeiro, esattamente quindici anni fa, in questo periodo qua, io ero a Shanghai in fiera a vendere Italia. Non si è mai pensato, nessuna parte ha sentito dire che si tariffa una chiesa. Quindi io ripeto, se noi crediamo di essere non più a Rovigo, ma di essere diventati Roma, Firenze o Venezia, cioè zone in cui si vendono, ovviamente si vende l'immagine di una città. A Rovigo dovremmo noi trovare il modo di inventare non una tariffa, dovremmo noi trovare un incentivo perché la gente venga, dovremmo devo mettere dei soldi a disposizione di chi viene a Rovigo e gli diciamo “Ti diamo il premio”, no “Ti facciamo pagare se vai a vedere la Rotonda”. Per me è una

follia, è follia. Poi puoi spiegarla come vuoi, Assessore, spiegala a chi non sa cosa vuol dire turismo, no a chi di turismo vive tuttora. L'incoming si chiama processo di portare gente a visitare il paese. Noi abbiamo bisogno di gente che venga a fare visitazione di Rovigo, e poi addirittura facciamo un emendamento in cui si dice che quello che è andato ad abitare a Pontecchio paga, quello di Rovigo. A Pontecchio paghi, Villadose paghi, Arquà paghi.

Ripeto, io non lo so. Io capisco che la Commissione ha votato, ma si può sbagliare all'unanimità, non è mica un delitto, non è un delitto. Si può tranquillamente affrontare un argomento e sbagliare insieme, perché siamo stati presi da un'enfasi, immaginando che Rovigo è diventata Roma, che quindi abbiamo milioni di persone alle porte, tutti vogliono venire a vedere la Rovigo e alla Rotonda ci sono file interminabili di persone che rischiano di sporcare e di insozzare il monumento, quindi per carità, per carità. Facciamoli pagare, penalizziamoli. Quindi io ripeto, sono esterrefatto dal fatto che ci sia una proposta di far pagare una chiesa. Per me la Rotonda rimane una chiesa. Per 77 anni, da dopo il Fascismo, è rimasta libero, di libero accesso, nessuno ha mai pensato di tariffarla. Improvvisamente decidiamo di tariffarla. Quindi vuol dire che per 77 anni gli amministratori che sono stati qua, di centrosinistra, di centrodestra, di sinistra, sono stati tutti degli incauti o degli sprovveduti, non hanno mai pensato di utilizzare un altro canale di finanziamento.

Ripeto, io la ritengo una questione basilare politica, politicamente sbagliata: la Commissione ha sbagliato all'unanimità. Bene, perfetto, chi c'era, ha sbagliato. Io dico che ha sbagliato. Dopodiché uno può dire "No, io sono d'accordo che si paghi". Benissimo. Libertà.

Ripeto, questa delibera qua io vi invito a ritirarla, a ripensarci. Eventualmente se volete mantenere il pagamento sul Museo dei Grandi Fiumi e sulle Torri, quando ci sarà possibilità di vederle, perché bisogna che sia la possibilità di andare a vedere almeno, di visitare la torre, non soltanto di vederla da fuori. Ragioniamoci su, ma la Rotonda no. La Rotonda rimane sacra.

Ripeto, credo che sia una questione proprio di principio che, per quanto mi riguarda, io sono contrario e quindi preannuncio che, che se si vuole votare, voto contro. Il mio gruppo, da uomo libero lascio libertà di voto, ma per quanto mi riguarda il PD, che rappresento, vota contro.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Grazie Presidente. Diciamo che io ho girato un po' meno il mondo rispetto al Consigliere Chendi, però ad esempio una cosa che mi ha molto colpito positivamente, perché poi io sono laica, mi fa anche un po' specie sentire questa questione sollevata dal Partito Democratico in difesa ad oltranza della sacralità del luogo e della gratuità all'accesso.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Sì, però.....

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Va bene, era una battuta. Io sono stata a Londra: si pagava solo nelle chiese, non si pagava nei musei, e questa cosa qua è una cosa che tutto sommato mi aveva abbastanza colpita.

Poi leggo sull'Avvenire che praticamente in Italia ci sono 75 luoghi di culto nei quali si paga il biglietto, quindi non mi sembra una cosa particolare, anche perché in ogni caso la Rotonda è un luogo di culto per modo di dire, nel senso che non si svolgono funzioni con la regolarità che conosciamo per le altre chiese.

Io credo che in questa vicenda forse c'è stato un fraintendimento, perché se noi leggiamo la delibera, io non so neanche se qualcuno pagherà quel biglietto, perché se esaminiamo quelli che sono i soggetti che hanno diritto alla tariffa ridotta, i soggetti che hanno diritto di entrare a titolo gratuito, oltre al fatto che si entra comunque a titolo gratuito le prime domeniche del mese di ottobre e marzo, e se consideriamo in prospettiva l'emendamento che abbiamo proposto all'unanimità, anche per recepire una corretta indicazione che veniva dal componente della 4^a

Commissione che rappresentava il Partito Democratico, tutti i residenti del Comune di Rovigo non pagheranno.

Quindi che cosa è sostanzialmente questa? E' un atto di indirizzo, ma collegato a quella delibera di Giunta che prevede la costituzione di questa carta "Visita Rovigo", dove all'interno di un percorso in cui si faranno delle visite guidate, viene inserita anche la Rotonda sostanzialmente, e quindi fa parte di questo pacchetto. Da quello che ho inteso e aveva anticipato l'Assessore, il costo dell'accesso dovrebbe essere intorno ai 3 euro.

Quindi io non voglio fare polemiche, però credo che dovremmo un pochino ricondurre questa vicenda a quelli che sono effettivamente i contorni, e mi sembra che in questa delibera ci siano degli elementi assolutamente ragionevoli, collegati soprattutto a questa iniziativa della card, e qualsiasi tipo di dubbio che poteva venirci in ordine al fatto di imporre un pagamento a chi abita in questa città, viene meno a seguito appunto, come mi auguro, dell'approvazione dell'emendamento che abbiamo proposto.

Quindi avendone già discusso in precedenza, comunque il voto della nostro gruppo, lo anticipo, è favorevole.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consiglieria Biasin. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bonvento.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie. Una velocissima domanda: volevo capire come avveniva poi eventualmente la tariffazione, cioè se ne occupa il Sindacato del Tempio? Ci sarà una persona preposta all'ingresso? I biglietti saranno acquistabili online o non online? Quindi ovviamente quello potrebbe essere il costo di gestione di questo servizio, se mai ci sarà un costo, se verrà espletato da volontari.

La seconda cosa è capire un attimino, perché presumo che l'Assessore abbia i numeri, quindi quanti ingressi ci sono stati ad esempio negli ultimi 12 mesi, e cercare di capire che reddito potrebbe derivare da questa operazione, quindi quali potrebbero essere i benefici di questo. Sto parlando solo dal punto di vista economico.

Poi nell'inserire, come diceva la collega Consiglieria Biasin, all'interno di un pacchetto e quindi fare un insieme di promozione, un sistema di promozione tale per cui alla fine ti viene quasi gratis se vai a vederti una mostra, eccetera, a quello si può anche pensarci, però mi interessa capire un attimino quali sono le stime, qual è la gestione di incassi, di che numeri stiamo parlando, e qual è il costo di gestione di questo servizio. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Faccio intervenire altri e dopo le do la parola. Prego Consiglieria Magon e poi Gambardella.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Volevo parlare un attimino di quello che è successo in Commissione nel senso che, quando ci siamo trovati questo documento davanti, l'idea di proporre un emendamento, che poi la Presidente della Commissione parlerà, mi ha fatto subito venire in mente che il documento era comunque non perfetto o comunque c'erano delle cose da sistemare. Ce ne erano più di una.

Come ho detto in Commissione, parlo per me stessa, ma anche poi alla fine per il mio gruppo, quando poi ne abbiamo discusso, io non sono assolutamente favorevole alle tariffazione e agli ingressi nei luoghi di culto, qualunque esso sia. A maggior ragione ancora meno per il Tempio della Rotonda, ma non perché io sia di Rovigo, perché la chiesa della Rotonda è la chiesa di Rovigo e Rovigo è la Rotonda.

Perché tariffazione? Non l'ho trovata corretta, anche perché la chiesa della Rotonda, per chi sa un minimo di storia e sa come è nata, è nata per contenere un'immagine che non era nemmeno lì, ed è nata con il contributo del Consiglio di Rovigo e delle offerte dei cittadini di Rovigo ed anche di tantissime frazioni di Rovigo. Dunque come luogo è nato proprio dai soldi, dai contributi di tutta la cittadinanza, di Rovigo e non.

Perché l'emendamento, favorevoli a quell'emendamento? Perché secondo noi è stato un modo per riuscire a non portare avanti il discorso della tariffazione, quantomeno salvaguardare i cittadini di Rovigo. Io dico che ho votato favorevole a questa cosa, ho dato mandato alla Presidente, perché comunque mi sembrava un modo per riuscire un attimo a tutelare l'ingresso ai cittadini, non perché quelli di Pontecchio non siano di Rovigo, ma mi sembrava un attimo un modo per riuscire a contenere questa cosa, che non mi trova assolutamente d'accordo. Non trovo assolutamente giusto che i luoghi di culto vengano tariffati e che ci sia un ingresso per questo, qualsiasi tipo, qualsiasi religione, adesso non c'entra, non ne faccio un discorso di religione tout-court.

Volevo solo precisare questo, per cui mi trova già contraria e l'emendamento per me è stato un momento di crescita della Commissione, ma è stato anche un momento per rendere un attimo un po' più usufruibile quella tariffazione che io non trovavo giusta.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Gambardella, prego.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Io ho una serie di domande da porre e altre perplessità mi sono venute ascoltandovi. In questo senso: da una parte sono grata e soddisfatta dell'illustrazione delle premesse che ha fatto l'Assessore, rispetto finalmente a una valutazione complessiva di valorizzazione del patrimonio culturale artistico della città e anche le parole che ha speso sulla presentazione del progetto "Visit Rovigo", quindi lo ringrazio su questo, perché è un po' più chiaro: un progetto che si sta sviluppando, di cui ne avevamo parlato, l'individuazione dei beni culturali della nostra città e la possibilità di riconoscerli all'interno, se vi ricordate di quella mozione che avevo fatto, della Carta Europea per la disabilità, che si inserisce assolutamente. Quindi da questo punto di vista la valorizzazione del patrimonio culturale artistico, a cui fa parte anche in maniera egregia il Tempio della Rotonda, che non è sede di parrocchia, che è sicuramente un luogo di culto, di pregio, di elevato pregio.

Però mi sono posta delle domande. Quindi prima di esprimermi vi chiedo: mi avete dato già l'accenno, 3 euro circa il biglietto, quindi un costo..., però chiedo conferma: se avete quantificato l'importo?

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Scusate, non parlate tra di voi. La Consiglieria pone le domande all'Assessore e l'Assessore risponde, e non rispondono gli altri Consiglieri. Prego.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Grazie mille. Difficoltà del Sindacato del Tempio, perfetto: continuerà a operare - prima domanda - in che termini? Lo ringraziamo comunque per il gran lavoro svolto finora.

Se c'è già un'idea, collegandomi alla domanda del collega, dell'importo del biglietto, nel caso singolo e non collegato come card agli altri beni da visitare.

Come già si pensa di destinare questa somma, cioè spiegare che questa somma, piccola o grande, verrà destinata a, perché può essere gestione, può essere manutenzione, può essere.... Non si sa. Domanda: avete idea?

Un'altra domanda banale: scusate, ma per verificare la residenzialità delle persone, vi fate mostrare la carta di identità? E chi è che ha il diritto di guardare? Mettete un vigile alla porta? Qualcuno autorizzato? Io vado a vedere un bene, privato cittadino. Non sono mica tenuta a dichiarare la mia identità. E' un problema, perché è un problema, perché la Carta Europea tutela la persona per esempio, perché il fatto che io mi presento e chiedo "Ho diritto?", te lo chiedo perché ho diritto all'esenzione. Però valutate un attimo e spiegate mi dal punto di vista, perché questa è una domanda tecnica, non politica, di gestione che magari mi potete risolvere e avete già valutato banalmente, e mi scuso se è banale, però è una domanda che mi sono posta, perché in altri luoghi semplicemente

anche ecclesiastici pago il biglietto, 2 euro, 3 euro, 10 euro, a Venezia è da anni e anni. Io magari entravo normalmente per una preghiera o per vedermi la Pala dei Frari, tanto per dire, però Venezia è Venezia, non è Rovigo, non è assolutamente equiparabile, però è un fatto pratico. Quindi chiedo cortesemente se potete darci queste cortesi spiegazioni. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Finisco intanto il primo giro di Consiglieri che hanno chiesto di intervenire. C'è adesso il Consigliere Salvaggio, prego.

SALVAGGIO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente. Spero con questo intervento di non urtare la suscettibilità di nessuno, non è assolutamente mia intenzione, mi scuso anticipatamente e, per provare a non farlo, la prendo un po' alla larga per arrivare poi al punto concreto del mio intervento.

Delibera. Si dice "Determinazione dei criteri di tariffazione di accesso", quindi c'è la parola magica "tariffazione"; parola magica "tariffazione", quindi si entra nell'ambito - piaccia o non piaccia - tributario, imposte, tasse e tariffe. Quando si comincia come ogni anno il corso a settembre all'Università di Diritto Tributario, quello progredito, ultimo anno, quindi secondo anno della specialistica, il primo giorno più o meno si presentano - è stato bellissimo quest'anno perché abbiamo ripreso dopo due anni di odiose televisioni - a vederli in faccia i ragazzi e che loro guardavano noi, primo giorno - centinaio - si presenta il programma, secondo giorno la metà, che sono poi quelli più o meno che arrivano a fine corso. Perché? Perché il primo giorno presenti il programma e, quando presenti il programma, per i più la cosa non è quello che si aspettavano, perché Tributario imparo a fare le dichiarazioni dei redditi, imparo come si fa il costo dell'auto deducibile se sono un'impresa, imparo a calcolare le aliquote nelle Società a responsabilità limitata. Nulla di tutto ciò: questo nel programma di Tributario non c'è. Perché? Perché è un altro esame, assolutamente obbligatorio, che si chiama Tecnica Professionale. Tutta un'altra roba. E infatti non nascondo, io una dichiarazione dei redditi non so farla, me la fanno, anche la mia.

Allora cosa facciamo? Il giorno dopo si arriva, soprattutto sempre le ragazze che, do atto, sono più sveglie, primo giorno, secondo giorno "Ci potete spiegare - perché siamo in tre poi a tenere il corso - ci potete spiegare esattamente cosa faremo in questi sei mesi, che non facciamo quelle cose là e le fa un altro professore". Si spiega: sì, tre cose sono. La prima: si cerca di capire nelle situazioni concrete molto particolari come vanno lette le norme per minimizzare il carico fiscale in capo ai contribuenti, ma non violare le norme. E ovviamente si punta dove adesso, nel 2022, è in campo internazionale, cioè sono le transazioni finanziarie che tu hai da un paese a un altro, e quello che cerchi di andare a focalizzare cosa è equilibrato e opportuno fare, cosa pur andando a rispettare formalmente le leggi, ormai codificato, non lo puoi fare. Si chiama abuso del diritto, ma non sono qua a parlare di queste cose.

Poi dopo c'è una seconda fase che si dice: andiamo a vedere un attimo in questo contesto, in particolari settori economici del nostro paese, come le norme si devono utilizzare. E di questi settori per esempio c'è la grande distribuzione, c'è il settore dell'energia, ci sono gli Enti Locali. Tocca a me farlo, tutta la parte degli Enti Locali tocca a me. E che cosa racconto ai ragazzi in questi sei mesi? Dico: ragazzi, questi sono i punti: 1) calcolo dell'IMU, fa Tecnica Professionale. Noi vediamo come si fa una delibera IMU, da noi, io vi insegno tendenzialmente a fare una delibera dell'IMU. Vi insegno un attimo, quando il Comune deve pagare l'IVA, capire quando sì e quando no; capire un secondo dove, come e quando io devo istituire un tributo, perché ci sono delle regole che sono codificate, non te le puoi inventare, non si può improvvisare.

Allora prima regola, e Venezia è l'esempio: tu non puoi mettere un tributo, articolo 53 della Costituzione "Ogni cittadino partecipa alla spesa pubblica in base alla propria capacità contributiva", ma davanti c'è spesa pubblica: niente spesa pubblica, niente tassazione.

Allora il concetto qual è? Il concetto è: io istituiscono una tariffa, un tributo qualsiasi, se e solo se non ho altre scelte. E' l'ultima spiaggia. Non posso fare altro per raggiungere un certo scopo.

Venezia: pagare il biglietto per entrare a Venezia. C'è il biglietto oggi per entrare a Venezia? Se ne dibatte, ma si cerca sempre un'altra spiaggia. E' l'ultima spiaggia, altrimenti devo trovare per un certo obiettivo altre soluzioni. Quando proprio non ne ho più, allora a quel punto devo ricorrere alla variabile tributaria.

2) Nel momento in cui io decido di farlo, nella costruzione di una delibera, quello che è il dispositivo finale deve avere almeno quattro requisiti. Qua ce ne è uno nel dispositivo finale. Allora il punto qual è? Ormai siamo quasi a fine esperienza, io ho capito che a parte l'ufficio IMU nella parte attiva, diciamo che ho visto nello sport la gestione dell'IVA, negli impianti sportivi, ho visto la gestione dei flussi finanziari TARI, ora vedo questo, più avanti potrei vedere altre cose. Diciamo che in tante cose belle in questo Ente la variabile tributaria non è il suo cavallo di battaglia. Questo l'ho capito.

Qui è tutto giusto quello che ha detto l'Assessore, ma io sto votando quello che c'è scritto qui. Io questo voto stasera, non un'altra cosa. E la voto? Sì, la voto, certo la voto, però voto questo, non voto un'altra cosa. Che significa? Significa che mancando almeno due presupposti, che si vengono delegati alla Giunta è regolare. Non faccio qua il professor di Diritto Tributario, faccio il Consigliere, c'è un Segretario e c'è un Dirigente. Lo decidono loro se va bene o non va bene.

Io quello che dico è che, come una qualsiasi Giunta farà quello che ha detto l'Assessore, una qualsiasi Giunta cambierà quello che ha detto l'Assessore, senza più passare per il Consiglio. Questa è la penalità, cioè mancano i requisiti. Qual è la pena? La pena è che si delega alla Giunta forse cose che non sono di competenza della Giunta.

E quindi, se va tutto bene, voto questa per fare quello che ha detto l'Assessore, ma lo voto volentieri. So però perfettamente che nel 2025 basta una Giunta per cambiare tutto.

Due: è un'entrata vincolata? Cioè i proventi vanno? Se sarà sì o no, non lo voto io, non lo voto io.

Quindi tradotto, ha ragione la collega Biasin: alla fine i numeri che si muovono sono molto bassi, e non sarà questo che farà negare il mio voto per un valore che, anche secondo me, è estremamente labile. Purtroppo dal punto di vista statistico resta una cosa, che non è mica colpa della Giunta, perché qua non è che l'ha scritta l'Assessore questa delibera, però il problema c'è, cioè c'è un problema, secondo me ripeto, ma è un dato, non è un'accusa, ci mancherebbe altro, non è un'accusa assolutamente. E' un qualcosa su cui riflettere. Sul fiscale, ormai dopo tre anni, c'è un po' da migliorare. Ho finito. Comunque la voterò alla fine.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Maniezzo.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Devo dire che quando ho appreso la notizia della volontà di far pagare l'entrata probabilmente all'opera più famosa che abbiamo della nostra città, mi è venuto un po' da sorridere perché la settimana scorsa in realtà sono usciti su giornali dati impietosi che riguardano la nostra città e la nostra Provincia, che si classifica praticamente agli ultimi posti, sotto sostanzialmente quasi tutti i parametri, sia economici, che di sviluppo e anche di benessere. Non mettiamoci quelli ambientali che sappiamo che quello è un problema anche cronico.

In linea di principio io sono anche d'accordo con quello che ha detto il collega Chendi, però in linea di principio sono anche d'accordo che sia giusto per alcuni beni, per i beni storici, dei quali l'Italia è piena, pagare un prezzo, perché funziona così. Ma questo ragionamento che volevo fare è un ragionamento un po' più di ampio spettro. Perché? Perché io vorrei sapere se questa idea di mettere questo costo, questo prezzo, ha un senso oppure no? Mi spiego meglio, cioè qual è la capacità attrattiva della nostra città sotto il profilo turistico, culturale, strettamente turistico, culturale, al netto di chi viene per fare le fiere, al netto di chi viene per lavoro, al netto di chi viene per l'Università, eccetera, eccetera, cioè quali sono i numeri del turismo culturale della nostra città?

E questo ragionamento di far pagare il biglietto per la nostra opera, probabilmente ripeto quella più famosa insieme alle due Torri del nostro capoluogo di Provincia, è inserito in un ragionamento politico di sviluppo economico basato sul turismo con numeri, con accordi stretti con Enti, con la Regione, prima è stato citato molto Venezia, a Venezia 1 euro fa la differenza perché fa circa 40

milioni di presenze all'anno; a Rovigo, con i numeri che abbiamo, magari potrete anche fornirmi più dettagliatamente, credo che sia più un deterrente visto anche la situazione dalla quale, ripeto, veniamo dagli ultimi indicatori economici.

Quindi non saprei neanche come esprimermi su questa cosa perché mi sembra talmente tanto un'assurdità quello di cui stiamo discutendo, la città avrebbe bisogno veramente di tutt'altro, di sviluppo, di incentivi, di apertura, di investimenti, di certo non di dibattere, di impegnare il Consiglio Comunale a dibattere sui 2 o 3 euro su un'opera che potrebbe solo nelle condizioni in cui siamo realisticamente poter disincentivare quei pochi giapponesi nella foresta che hanno ancora la passione di venire a vedere la nostra città, perché sappiamo che i numeri non sono di certo quelli delle altre città venete sotto il profilo turistico.

Quindi io inviterei l'Amministrazione, piuttosto che a ricercare soluzioni che possono solo creare tensione per il sì o per il no, o comunque creano delle fratture nell'opinione pubblica, a trovare delle soluzioni che siano inclusive, che siano di rilancio - io ho ascoltato anche con attenzione quello che ha detto il Vice Sindaco, e condivido anche quello che ha detto il Vice Sindaco - ma che sia un rilancio che parta attraverso proposte, attraverso accordi, perché ricordo ancora che a 90 chilometri da qua c'è una città che porta 40 milioni di persone all'anno, e non capisco perché non riusciamo a dirottare l'1% nella nostra città. E' una cosa che non mi sembra tanto impossibile. Fate un po' i conti di quanta gente potrebbe venire nella nostra città se l'1% delle persone che vanno a 90 chilometri da qua vengono a farsi una passeggiata per la nostra città.

Ecco allora che il problema non diventeranno i 3 euro, perché il turismo è una cosa molto importante. Lavorerebbe tutta la città, aumenterebbe il gettito fiscale, si aprirebbero nuove aziende e nuove imprese, sempre se l'ufficio urbanistica dà tempi certi nel poter avviare le pratiche, e quindi credo che questo discorso proprio non abbia senso, quello di cui stiamo dibattendo. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Io ho come iscritti ancora la Consiglieria Bagatin. Dopo darei la parola all'Assessore Tovo per le ulteriori risposte, facendo anche presente che c'è una richiesta di ritiro poi da parte del Consigliere Chendi, che ovviamente quella è all'attenzione della Giunta, che poi dovrà eventualmente rispondere in merito. Prego Consiglieria Bagatin.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Avevo chiesto di intervenire anch'io.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Non l'ho vista. Allora dopo la Consiglieria Bagatin, faccio intervenire l'Assessore Tovo o vuole intervenire prima?

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Va bene. La faccio intervenire dopo l'Assessore Tovo.

(Consigliere non identificato)

Anch'io avevo chiesto.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Adesso ha chiesto, no aveva chiesto. Adesso ha chiesto, quindi dopo l'Assessore Tovo, abbiamo Traniello, Azzalin e Rossini. Prego Consiglieria Bagatin. Dopo faccio rispondere l'Assessore Tovo e dopo le altre iscrizioni.

BAGATIN BENEDETTA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie signor Presidente. Proverò a fissare dei punti che sono emersi durante questa interessante discussione. Il primo francamente non mi trova d'accordo nel riportare alcuni esempi, alcuni dati da parte di alcuni miei colleghi Consiglieri. Come è assolutamente noto, io vivo un po' a Rovigo, un po' a Firenze. A Firenze le chiese sono a pagamento. Non solo, ma luoghi turistici di accesso come per esempio il Giardino di Boboli è a pagamento e prevede la gratuità, come i luoghi di culto, per i residenti, come per tantissime altre categorie. Nel momento in cui si va al Giardino di Boboli - a parte che non sto dicendo niente di eccezionale, comunque l'avete fatto tutti un milione di volte, tant'è che stiamo raccontando come ho fatto andare sulla luna con un cartone - però dicevo, quando si va al Giardino di Boboli, come in tantissimi altri luoghi turistici, per avere la riduzione, la gratuità, tutte le varie tariffe agevolate, si presenta la carta di identità. Personalmente io l'ho fatto diverse volte, pagando o non pagando, a seconda della gratuità che era prevista. Per esempio si ragionava prima anche sul discorso della Carta degli studenti quando si fa l'Università, la tessera degli studenti prevede una serie di gratuità che, nel momento in cui vado al Teatro alla Pergola - parlo sempre di Firenze - ma comunque in qualsiasi città d'Italia accedo a dei luoghi culturali, la presento, in genere è collegata insieme con la carta d'identità, e davanti non è che avessi sempre vigili o pubblici ufficiali, anzi nella mia modestissima e personalissima esperienza, io non ho mai trovato un vigile, mai. Però su questo riporto la mia esperienza perché mi lascia un po' perplessa il discorso che non si potrebbe fare una richiesta di esibire un documento all'ingresso della Rotonda. Io su questo non sono d'accordo, cioè se basiamo la discussione solo su questi presupposti, non mi trova d'accordo e secondo me diventa faziosa; faziose nel senso impostata erroneamente.

L'altro aspetto però che secondo me è alla base di tutto, e qui non è un giudizio personale ma un giudizio di merito, è che secondo me questa delibera è stata scritta in maniera poco chiara, cioè manca nel dispositivo della delibera, non nelle premesse, l'aspetto più interessante, e che secondo me avrebbe fatto in questo momento votare all'unanimità, senza battere il ciglio a questo Consiglio Comunale del perché non introduciamo, normiamo una tariffa che c'era già, perché io stessa mi sono andata a informare, perché non lo sapevo, riconosco la mia ignoranza: alla Rotonda già si accede pagando una tariffa, cioè quando ci sono i gruppi organizzati, le visite di gruppo pagano una tariffa. Per esempio questo è un altro presupposto sbagliato sul quale stiamo basando la nostra discussione.

Il problema è che quello che c'è in premessa non c'è nel dispositivo della delibera, ossia la cosa veramente interessante di introdurre questa tariffazione è il biglietto integrato, cioè creare un circuito culturale e incominciare a diventare un minimo più strutturati, appetibili, interessanti, per tutto quello che è stato detto in maniera assolutamente estremamente competente da altri miei colleghi, cioè sul turismo.

Quindi a mio avviso, dichiarando già che voterò favorevolmente nonostante, la delibera proprio non spiega il perché andiamo a introdurre una tariffa, non spiega come i proventi di questa tariffa verranno introiettati e soprattutto come verrà gestita la tariffazione. Mi spiego: anche proprio dal punto di vista pratico, avremo una biglietteria? Potremmo comprarlo in tutti i punti di accesso, dai bar, allo IAT? Con questo biglietto posso andare in giro 24-48-72 ore? Faccio un esempio. Sicuramente questa Giunta potrà poi deciderlo successivamente in maniera assolutamente competente, ed è per questo che voterò favorevole perché ho la certezza assoluta che verrà gestito in maniera corretta, però è un po' un voto al buio. Questo io mi sento di dirlo. Con questo senza che venga meno la fiducia, cioè è fallita un po' secondo me l'occasione di poter parlare di un biglietto integrato a livello turistico in maniera chiara ed efficace, perché poi purtroppo di cultura è molto facile ragionare; un'altra cosa è quando la si vive e si prova a farla vivere.

In questo io sono molto solidale con l'Assessore, perché non è facile spiegare determinati meccanismi. Purtroppo secondo me qui si è fallito un po' - fallito tutti insieme - nel testo del dispositivo. E' chiaro quindi che possano esserci delle grandi perplessità.

Detto questo, nelle chiese si paga. Io appartengo allo stesso partito del mio Capogruppo, comunque si paga anche nelle sinagoghe, si paga anche nelle moschee. Quindi credo che la libertà di culto debba sempre essere garantita e va garantita anche qui; un'altra cosa è fruire di un bene a livello turistico e culturale. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Adesso darei la parola all'Assessore Tovo perché sono emerse diverse richieste di chiarimento, integrazione, e dopo continuiamo con il dibattito. Prego.

TOVO ROBERTO – Vice Sindaco e Assessore:

Sì, le richieste di chiarimento sono state varie e articolate. Io mi sono segnato diversi punti, chiedo scusa se mi perdo qualcosa, poi fatemelo notare e io ritorno.

Io credo che sia opportuno fare una premessa, su cui forse non sono stato chiaro, me ne scuso. Il problema di partenza è che questa è una chiesa, ma è una chiesa di proprietà dell'Amministrazione Comunale, di cui sostanzialmente quello che è successo negli ultimi anni è che la Curia, o il personale strettamente adibito al culto, parliamo del sacrestano se vogliamo o figure di questo tipo, non è in grado di fornire questo tipo di supporto, per cui da diversi anni questa è sì una chiesa, ma attraverso il Sindacato del Tempio si sostiene attraverso libere elargizioni. Ordini di grandezza? Bisognerebbe avere qui il bilancio del Sindacato del Tempio, ma l'ordine di grandezza è: l'Amministrazione mette sul tavolo circa 10.000 euro di contributo al Sindacato del Tempio, la gestione solo del personale per l'accesso al Tempio è fra i 40.000 e i 60.000 euro all'anno, solo per la gestione del personale.

Nel momento in cui non abbiamo più un soggetto, diciamo con finalità etiche, che è in qualche maniera moralmente autorizzato a chiedere una libera elargizione spontaneamente, un Ente non ha altra possibilità che o coprire direttamente questi costi, ma vi dirò che c'è un problema poi di appetibilità di prodotto, perché se tutti i luoghi della card sono accessibili gratuitamente, la card io a chi la vendo? Dopo vi spiego, questo è collegato con chi abbiamo interloquito in questo periodo per definire, perché immagino voi intendiate che non è solo stato un volo pindarico dell'Assessore.

Secondo punto: che intenzioni abbiamo sul Sindacato? Il Sindacato ritengo sia un'Istituzione storica in cui nelle intenzioni mie era quella di proporre a Giunta e poi al Consiglio, di mantenerlo con le finalità che ne ritengo proprie, cioè tutto quello che riguarda la gestione delle attività strettamente legate alla promozione del Tempio, la tutela del culto e della fede, compreso la promozione delle attività liturgiche e dei momenti di preghiera, la Sovrintendenza sulla legittimità e compatibilità della sacralità del Tempio per le iniziative eventualmente di tipo culturale o artistico che vengono proposte, nonché il coordinamento e anche in qualche maniera Sovrintendenza della proposta che farà la Giunta e l'attuazione che verrà fatta sugli orari, sulle fasce di rispetto per il culto, sulla legittimità degli orari riservati invece alla fruibilità turistica e sull'organizzazione complessiva, cioè diventa l'interlocutore comunque che sovrintende alla gestione.

E' chiaro che la parte più operativa nelle nostre intenzioni, ripeto visto anche il quadro normativo mutato e la criticità di inquadrare il Tempio come operatore economico all'interno o di un operatore privato, o di un Ente del terzo settore, perché ci sono dei problemi di tipo normativo sia in una direzione che nell'altra, la soluzione naturale è inquadrarlo per quello che è, cioè un'emanazione dell'Amministrazione Pubblica, e quindi l'Amministrazione risponde con atti trasparenti di cui questo è una proposta.

L'idea è di gestire attraverso operatori professionali, così come lo IAT è gestito da operatori professionali, così come a fianco al personale professionale del Museo, dipendente pubblico, vi è un fornitore erogatore dei servizi che è un operatore professionale, così come la gestione delle mostre di Palazzo Roverella viene affidata dalla Fondazione Cariparo ad operatori professionali, così come le mostre di Palazzo Roncale, una volta organizzate dalla Fondazione Cariparo, vengono poi affidate per la gestione ad operatori professionali del mondo del turismo.

Costi. Vi ho già accennato qualcosa.

Affluenza. Parliamo di affluenza. Cos'è turismo a Rovigo in questo momento? Io dividerei il turismo a Rovigo sostanzialmente in tre tipologie, e mi soffermo solo su una. Esiste tutto un turismo legato ad attività, o movimento di persone legato ad attività professionali, e a questo anche affiancherei tutto quello che riguarda il turismo ad esempio legato agli eventi sportivi, che in alcuni momenti dell'anno non è trascurabile, soprattutto legato al successo soprattutto della squadra di rugby o altro.

Esiste un turismo generico che è di transito, normalmente un turismo di tipo ambientale che transita per Rovigo per poi recarsi in altri luoghi, ed esiste - ed è quello che mi interessa in questo momento - un turismo di tipo culturale. Il turismo di tipo culturale è legato o agli eventi culturali, o alle mostre del Roverella. Ci sono anche le mostre al Roncale, ma l'attrattore sono le mostre del Roverella. L'ultima mostra del Roverella ha portato in quattro mesi 70.000 persone. Quindi la mostra come quella di Capa in questo momento, credo che punti comunque a raggiungere le 20.000-30.000 persone, quindi diciamo che abbiamo indicativamente 100.000 persone che vengono a visitare le mostre organizzate dalla Fondazione Cariparo.

Un target verosimile per una proposta da affiancare può essere fra il 10 e il 20% di queste persone. Sono numeri completamente campati per aria? No. Sono numeri che il Sindacato afferma essere verosimili, perché il Sindacato del Tempio della Rotonda afferma che nei mesi di punta si superano le 1.000-2.000 a volte 3.000 persone di visite in corrispondenza dei periodi di punta del turismo al Tempio della Rotonda. Mi pareva che questa fosse una delle domande.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

TOVO ROBERTO – Vice Sindaco e Assessore:

Al mese, chiedo scusa.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Se posso, solamente per aggiungere. C'è una dichiarazione fatta dal Presidente del Sindacato del Tempio e dal Vice Presidente che parla di 4.000 presenze al mese. E' una dichiarazione fatta direttamente da loro. Quindi la stima che ha fatto l'Assessore è una stima assolutamente conservativa rispetto a questi nomi.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

TOVO ROBERTO – Vice Sindaco e Assessore:

No, quelle dichiarate dal Sindacato del Tempio intenderei complessive.

Quindi sulla modalità di gestione, di cui vi sto accennando, non mi sono dilungato perché siamo qui oggi, e poi attenzione, questa tariffa ritorna in Consiglio per il bilancio, cioè avevo una qualche osservazione: annualmente le tariffe per i servizi a domanda individuale passano per il Consiglio. Non è che una volta che l'abbiamo definita, poi non si tocca più. E' in fase di predisposizione un periodo prova, in collaborazione con gli operatori turistici della città; io spero addirittura che ci siano le condizioni affinché gli operatori turistici in questo momento che operano in città sono sostanzialmente tre gli operatori professionali. Sto parlando dell'ambito gestione di immobili/visite guidate, non sto parlando delle agenzie viaggi o altro, cioè quelli più pertinenti all'oggetto di cui stiamo parlando. Non escludo che in prospettiva ci sia la possibilità, nell'interesse della città, di un coordinamento, cioè l'istituzione di un Consorzio o di un'Associazione temporanea d'impresa, affinché ci sia la possibilità per tutti di avere opportunità di lavoro da questa sinergia.

C'è un problema anche di appetibilità di prodotto e c'è un problema di legittimità, cioè siccome la card si ritiene sia un progetto da promuovere come Amministrazione, questo progetto può essere promosso come Amministrazione se e solo se è il coordinamento di tariffe esistenti, ciascuna delle quali può avere tutte le agevolazioni che riteniamo, ma o coordiniamo e ipotizziamo delle agevolazioni su delle tariffe esistenti, altrimenti la card non può diventare un prodotto promosso normalmente dall'Amministrazione Comunale, ma diventa semplicemente una card. Se ne può discutere, ma non ne parliamo più. Diventa un prodotto completamente lasciato sul mercato, completamente lasciato sul mercato, cioè una visita guidata, un prodotto di un operatore turistico che si appoggia alle tariffe esistenti o meno. E' una scelta? Sì, è una scelta diversa, e tra l'altro come effetto collaterale comporta una difficoltà di sostenibilità proprio delle visite delle Torri, perché la visita della Torre è sostenibile all'interno di un pacchetto integrato. La visita singola della Torre comporta dei problemi di costi che, sulla base di determinati vincoli, sono difficilmente gestibili.

Quindi al momento vi è la sostenibilità finanziaria di un periodo di prova, che sicuramente prevede per la Rotonda sicuramente fino a giugno, per le Torri dal periodo natalizio fino ai primi mesi di gennaio, e stiamo valutando la sostenibilità fino al periodo estivo di questa iniziativa. Perché non ci sono i dettagli? E' semplice: il periodo di prova serve a questo, cioè il prodotto turistico a Rovigo non è mai stato sperimentato. Qual è l'equilibrio più opportuno fra le tariffe, le agevolazioni, gli orari? La proposta è quella di sperimentarlo in un periodo prova. Nel momento in cui questi dettagli, come ad esempio il costo di accesso che è, come vi confermo, anche se non è nella delibera, l'ipotesi che stiamo gestendo adesso è fra i 2 e i 3 euro di costo di accesso alla Rotonda, e quindi 1 o 2 euro di costo agevolato, fermo restando la gratuità; questo non tanto come interesse sull'accesso singolo, ma come quota di competenza del prodotto integrato che va costituito successivamente.

Formalmente questa al momento sarà un'entrata vincolata? Amministrativamente e contabilmente mi verrebbe di dire no, perché è comunque una tariffa a domanda individuale. Nella sostenibilità del progetto, di fatto sì, però io non lo sto dicendo contabilmente, lo sto dicendo politicamente, perché è l'insieme delle entrate collegate che rendono sostenibile tutta l'offerta e tutta la proposta nella maniera in cui è stata in questo momento predisposta.

Posso riconoscere un problema di comunicazione. La delibera quadro di riferimento era citata. Forse era opportuno condividere soprattutto l'allegato delle linee guida anche in questa delibera, questo sì.

Sugli aspetti formali e fiscali che riguardano i dettagli fiscali della proposta, io qui mi astengo e lascio il parere ai tecnici competenti.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

TOVO ROBERTO – Vice Sindaco e Assessore:

Sì, ma la legittimità fiscale non spetta a me, questo voglio dire, ma credo che spetti l'indirizzo politico. Su questo indirizzo politico ho ritenuto opportuno di dilungarmi. Non so se ho risposto a tutte le domande. Questo intanto è il primo punto.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

TOVO ROBERTO – Vice Sindaco e Assessore:

Grazie. Il progetto prevede l'istituzione di una piattaforma, cioè un sito dove si comprano e si prenotano. I biglietti saranno disponibili anche allo IAT, e siamo in fase di definizione anche dei dettagli, la Dirigente ha confermato in Commissione che, qualora si proceda, i biglietti saranno disponibili anche presso il Tempio stesso.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

TOVO ROBERTO – Vice Sindaco e Assessore:

Sì sì sì, certo.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Scusate, però è un monologo.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

TOVO ROBERTO – Vice Sindaco e Assessore:

Sì sì, fisicamente ci deve essere una persona, va presidiato, cioè il Tempio va in ogni caso presidiato. A cosa non ho risposto? Sono qui comunque, non scappo.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Aveva chiesto di intervenire la Consigliera Traniello, poi abbiamo Azzalin, poi abbiamo Rossini. Prego Consigliera Traniello.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Grazie Presidente, grazie Assessore per i chiarimenti. Io credo che sia stata una buona occasione perché Rovigo ha riaperto un faro di dialogo e di attenzione sulla Rotonda., che è uno dei patrimoni della città e dei cittadini. Però su alcune obiezioni non sono tanto d'accordo, per esempio sul paragone con le altre chiese, posto che è un paragone che si è visto che ci sono parecchie chiese che hanno un biglietto d'ingresso, ma la cornice dentro la quale ci si muove è quella del Codice dei beni culturali, che assegna agli Enti Pubblici e al patrimonio di proprietà degli Enti Pubblici il compito di conservazione naturalmente, ma anche di valorizzazione. Mentre diverso è l'assetto del sistema dei beni di proprietà ecclesiastica che, dal punto di vista dello Stato italiano, sono beni privati che sono eventualmente sottoposti a tutela, e con le Istituzioni del patrimonio culturale ecclesiastico, naturalmente le Istituzioni del patrimonio culturale italiano hanno un dialogo, delle procedure condivise, per cui c'è una sinergia fra le due grandi sfere che in qualche modo hanno titolo per quanto riguarda il patrimonio culturale legato alle chiese, che non sia di proprietà dello Stato italiano o comunque di Enti Pubblici italiani. Diverso è il caso della Rotonda evidentemente, e quindi io credo che l'Ente Comune di Rovigo che la possiede, a nome dei cittadini e in quanto bene culturale a nome di tutti i cittadini italiani che possono fruire di questo bene culturale, abbia non solo l'opportunità ma anche il dovere di valorizzarla, e la promozione di un pacchetto turistico così come profilato, in realtà potrebbe essere proprio uno strumento per ottenere l'obiettivo che, chi si reca in città vicine per ragioni di turismo culturale, possa venire a conoscenza del fatto che a Rovigo esiste un pacchetto culturale. Io a volte penso che i rodigini si sottostimano un pochino, e invece tante persone che io conosco e che ho accompagnato a Rovigo, una volta arrivati qui hanno detto "Ah, ma come carina. Ah, ma come è bellina. Non lo sapevamo".

Allora la promozione di un pacchetto turistico che evidentemente, se non c'è nessun valore economico assegnato per quanto minimo al bene che deve entrare nel pacchetto, evidentemente non è un pacchetto che entra nel circuito delle promozioni turistiche e delle attività turistiche che vengono proposte. A me sembra uno strumento perché Rovigo possa essere maggiormente conosciuta, e chi si trova nel circondario di Rovigo e la può raggiungere facilmente, possa venire a conoscenza di un'opportunità culturale in più. E quindi questa è la mia opinione sul complessivo della delibera.

Poi per quanto riguarda l'emendamento, ne parleremo in un momento successivo. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Consigliere Azzalin.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Due o tre considerazioni. Di primo acchito devo dire che, appena ho letto la cosa, mi è stato anche riferito, dico diamo talmente poco, un po' la reazione che poi ho recepito essere stata di molti, anche dei presenti, diamo talmente poco, adesso addirittura ci mettiamo un biglietto d'ingresso, non mi sembra un modo per incentivare. Il rovescio della medaglia è che probabilmente dobbiamo lavorare più sulla promozione e sull'organizzazione, come diceva testé la collega, del nostro patrimonio, piccolo o grande che sia. Probabilmente questo è il lato della problematica in cui più difettiamo. Quindi credo che la cosa vada vista sotto questo profilo.

Dopo sul piano formale indubbiamente si può fare di meglio, anche rispetto agli atti che vengono proposti. Questo è stato già rilevato e su alcuni aspetti concordo.

Vorrei sottolineare una cosa, che non siamo di fronte a una novità assoluta che riguarda il Tempio, perché nel 2014, parallelamente a un azzeramento della contribuzione al Tempio che fece allora Ventrice, venne in via sperimentale avviata una tariffazione da parte del Sindacato di 2 euro per

turista e 1 euro per i bambini fino dai 6 ai 14 anni, in via sperimentale, perché da allora non mi risulta che vengano dati dei soldi al Tempio della Rotonda, correggetemi se sbaglio.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Sì, 10.000, però sappiamo bene. Quindi queste entrate in qualche modo hanno favorito tutta una serie di piccole spese di manutenzioni. Per cui adesso, al di là di questa disputa sul valore delle entrate, eccetera, io credo che occorra lavorare proprio sull'aspetto che rilevavo all'inizio, ed è sotto questo profilo che credo che oggi si avvii anche una riflessione, e credo che questo sia l'aspetto positivo della vicenda. D'altro canto parliamo di un circuito, parliamo - vi è scritto anche nelle premesse della delibera - di servizi che devono in qualche modo... visite guidate e quant'altro. Cose che vanno sotto questo profilo corroborate anche di sostanza e di organizzazione.

Io sono stato recentemente a Brescello. Non c'erano chiese, ma il set cinematografico trasportato nel paese, per visitarlo pagavi. E questo ha consentito in quel luogo di organizzare un ricevimento dei turisti, un'organizzazione, delle brochure e quant'altro. Quindi sotto questo profilo probabilmente si sminuisce anche un po' da determinati toni magari la riflessione, e ci permette credo di entrare più nel merito della sostanza, ovvero poco o tanto che abbiamo, riusciamo a valorizzarlo, a dargli una dignità? E' tariffazione che lo consente o la vediamo sotto solo un aspetto meramente finanziario? Credo che vada sgombrato il campo da questo aspetto e valorizzata più la sostanza: se questa produce, Assessore, quello che lei auspica e ha indicato in delibera, bene; sennò sbaglieremo ancora una volta. Allora credo che sia opportuno, magari con la Commissione competente, andare a una verifica nel tempo rispetto a questa fase che mi pare sia sperimentale. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossini, prego.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Grazie Presidente. Intanto ringrazio sia il Vice Sindaco Tovo e i colleghi Salvaggio e Bagatin, perché hanno rappresentato degli aspetti degni secondo me di ogni rilievo.

Io sono uno di quelli che ha votato in maniera consapevole, quindi lo dico subito perché c'ero e l'ho votato, anche se sono stato penso il primo a sollevare certe obiezioni, e anche se ho letto poi nei giornali che quelli della Lega avevano presentato l'emendamento in due edizioni diverse, cosa che eravamo tutti d'accordo e non c'è stata smentita da parte della Lega, quindi mi sembrava che l'emendamento fosse solo Lega, adesso sembra che non ci sia più la Lega, nella consapevolezza di quello che si è votato. Questo per precisione, perché a me piace essere corretto. Anzi eravamo tutti contenti alla fine. Questa è la premessa.

Dopodiché ci sono due aspetti da considerare, da quello che si rilevato adesso, cose che prima non si era a conoscenza. Il rilievo del Consigliere Salvaggio quindi non è più un discorso di opportunità politica, ma nel merito fiscale, è nel fatto che - mi allaccio poi un po' alla stessa cosa detta dalla collega Bagatin - che la delibera andava meglio dettagliata, cioè penso che un po' tutti siamo più d'accordo su un biglietto integrato, all'interno del quale circuito c'è la Rotonda, e questa era una cosa che avevo detto anch'io in Commissione, e qualche pubblicità- questo l'avevo detto all'inizio, è stato fatto l'unico che ho detto - ma facciamo: chi si presenta in maniera singola, facciamolo entrare gratuitamente, anche se non è residente. Quindi questa cosa, se qualcuno l'ha detta, sono stato l'unico io.

Dopodiché si è trovato l'accordo, e anche su questo poi ero convinto anch'io, di dire "Distinguiamo tra residenti e non residenti". Questo è la storia vera e non la falsificazione di ciò che è successo.

Però quello che vi chiedo, sia chi è convinto, sia chi non è convinto, io noto delle perplessità, cioè non c'è la soddisfazione piena nel votare contro o a favore. Siamo qui per fare un dispetto all'Amministrazione, al Sindaco, a una frazione rispetto all'altra? Perché se è questo, allora il dibattito segue un'altra strada. Se siamo qui invece a capire insieme, di arrivare a una soluzione migliore di quella che è uscita dalla Commissione, con una delibera più precisa, secondo anche le

indicazioni che ha dato il Consigliere Salvaggio, in modo da avere, quando già si vota, avere tutto un elenco di situazioni ben definite e già votate in Consiglio e non in Giunta, penso che questo sarebbe un passo che comincerebbe meglio la presa di posizione di molte persone all'interno di questo Consiglio Comunale. Se poi specifichiamo meglio, come ha detto la Consigliera Bagatin, che nella parte della determina del circuito integrato, cosa che all'interno del circuito integrato ci sta benissimo.

Poi c'è il problema che ha fatto presente Tovo, ha detto “Guardate bene, possiamo metterlo all'interno del circuito integrato però una tariffa va data, perché sennò non si può fare”, e su questo secondo me c'è da approfondire meglio la discussione.

Alla fine la mia proposta è: ritiriamo la delibera, torniamo in Commissione, con lo spirito però positivo e costruttivo, non pretestuoso per fare uno sgarbo all'Assessore, o uno sgarbo di chi, ma proprio perché sono emerse secondo me a livello fattivo delle lacune in questa delibera, comunque non c'è scritto tutto ciò che vorremmo fosse scritto, anche a livello di Consiglio Comunale. Facciamolo in maniera costruttiva, la riguardiamo, la miglioriamo e la portiamo di nuovo in Consiglio. Questa è una mozione d'ordine che volevo fare, una proposta per evitare che la discussione sia di una fazione contro un'altra fazione, di maggioranza contro l'opposizione, ma siccome lo spirito che abbiamo avuto noi come Lista Gambardella è quello sempre di fare una proposizione per la città e per cittadini, quindi guardare alla fine all'utilità, la ricaduta che si ha nella città e nel cittadino, perché alla fine queste sono elezioni amministrative e quindi bisogna amministrare con buon senso del padre di famiglia, non sono le politiche che potrebbero avere delle ideologie dietro. Qua non c'è l'ideologia. Qua c'è soltanto il buon senso di dire: cerchiamo di andare a fare la cosa migliore per la città.

Sotto questo spirito io vi chiedo cortesemente, e sono uno che ha votato in maniera convinta, ripeto, di ritirarla e magari con l'aiuto anche degli uffici, di Salvaggio, della Bagatin stessa, facciamo anche che partecipiamo un po', visto che tutti quanti abbiamo delle idee, abbiamo degli apporti da dare, cerchiamo di renderla più perfettibile, più completa nel dettaglio e nelle precisazioni delle fasce d'orario. E la tariffa, per ultimo vi dico una cosa, possiamo anche mettere una tariffa più simbolica alla fine, non i 2 o 3 euro, anche l'euro, però quello che deve essere predominante è il circuito, cioè il potere inserire nel circuito della card la Rotonda e, come ha detto l'Assessore “Ci vuole una tariffa”, cerchiamo di farlo nel miglior modo possibile.

Quindi la proposta è: ritiro. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio tutti per i contributi. Ovviamente la volontà non è quella di avere uno scontro tra fazioni, maggioranza e minoranza. Il contributo di tutti è stato sicuramente un contributo costruttivo. Io ho chiesto adesso alla Giunta, che si sta un po' confrontando, se oggettivamente ci può essere questo ritiro, che non è stato chiesto solo dal Consigliere Rossini, ma era stato chiesto anche dal Consigliere Nello Chendi, e quindi se eventualmente mi danno una risposta, perché naturalmente la risposta poi deve venire dalla Giunta, però credo che la visione e il modo di costruire sia costruito. Rispondere il Sindaco, prego.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Intanto grazie del dibattito. E' un dibattito molto interessante. Io credo che i punti principali siano stati toccati, cioè noi abbiamo la necessità di valorizzare dal punto di vista turistico e anche culturale della nostra città.

Rifiuto categoricamente l'idea in base alla quale noi siamo antropologicamente diversi o inferiori rispetto ad altre città, anche più famose di Rovigo. Se ci riempiamo di orgoglio per la bellezza dei nostri luoghi, non possiamo dire poi che siamo diversi rispetto ad altre città. Non c'è solo Venezia, il biglietto non si paga solo a Firenze, si paga anche a Ravenna, si paga a Pisa, si paga a Siena, si paga in città che sono assimilabili alla nostra storia, alla nostra cultura e al nostro valore.

Il motivo per cui noi abbiamo proposto questa modifica della modalità è molteplice: da un lato, come sapete perfettamente, il modo in cui in questo momento un bene di natura pubblica, cioè una chiesa di proprietà dell'Amministrazione Comunale viene gestita, non è più percorribile. Il

Sindacato del Tempio è un soggetto che non ha una sua ragione autonoma dal punto di vista legale. E' un soggetto che è ereditato nell'ambito della normativa da un mondo che non esiste più; in questo momento non ha una sua natura dal punto di vista legale, non sappiamo nemmeno definirlo; non è un Comitato, non è una Società, non è un Ente, non è nulla. E' una tradizione.

E' necessario, con l'arrivo della legge sul terzo settore, mettere mano in maniera radicale a questa situazione, ne siamo tutti consapevoli, anche i componenti del Sindacato del Tempio ne sono perfettamente consapevoli. Devo dire che questa cosa è stata affrontata anche ovviamente con il Vescovo, con la Curia, perché nonostante la Chiesa sia totalmente gestita dall'Amministrazione Comunale tramite il Tempio, è evidente che è un dialogo avviato anche con le Autorità ecclesiastiche in città. Ne siamo tutti assolutamente consapevoli. Quindi quella è una strada obbligata.

In questo momento il Tempio con il nuovo Regolamento e con la nuova legge sul terzo settore non può... A che titolo dal punto di vista fiscale accetta delle donazioni? A che titolo? Proprio fiscalmente a che titolo? E come può poi reimpiegarle nell'ambito della gestione di un bene di proprietà del Comune di Rovigo? Quindi questa cosa qui va sistemata, non ci sono alternative. Bisogna farlo molto rapidamente perché abbiamo la necessità di chiudere l'intero pacchetto, perché non è questo l'unico motivo per cui stiamo ragionando in questo modo. L'altro motivo è stato abbondantemente spiegato dall'Assessore Tovo, che ringrazio molto per il lavoro che ha fatto fino a questo momento e per l'impegno che sta approfondendo in questo tipo di attività, perché noi abbiamo bisogno di legare quel tipo di presenza di natura culturale ad un sistema di visitazione che ha alcune punte di diamante.

I numeri che sono stati ricordati prima sono numeri spettacolari da questo punto di vista: 70.000 presenze all'ultima mostra, è un crescendo, erano 60.000 alle mostra dell'anno precedente, e nel 2014-2015 i numeri erano attorno a 40.000. Quindi la città di Rovigo è entrata a pieno titolo nei circuiti nazionali e internazionali di visitazione turistica.

Abbiamo la necessità di investire in maniera massiccia, intelligente e professionale, soprattutto professionale, in questo ambito. Per farlo, è necessario fare un salto di qualità, e il salto di qualità non si può fare con gli strumenti che abbiamo in mano in questo momento. E' necessario cambiare gli strumenti. E' inevitabile, lo dico in maniera chiara, è inevitabile.

Se l'idea è di prendere per assodato il fatto che non c'è assolutamente nulla di sbagliato nel proporre una biglietto di ingresso per una visitazione per i turisti, cosa che esiste già, perché di fatto viene chiesto un contributo, e poi è chiaro che è su base volontaria, ma è come se fosse un contributo a tariffa variabile, ai gruppi organizzati che vanno a visitare la Rotonda, perché altrimenti il Tempio non sarebbe in grado di sostenersi per i motivi che abbiamo detto prima; questa cosa tecnicamente non è più possibile, bisogna mettere mano a questa cosa. Non possiamo mettere la mano se non ricorrendo a questo punto a dei soggetti che professionalmente sono in grado di aumentare la capacità di offerta turistica della nostra città e quindi anche della Rotonda; Rotonda che è oggetto di un massiccio pieno di investimenti, come avete visto è stata chiusa tutta l'attività di messa in sicurezza e di abbellimento della parte esterna. Posso già annunciare che c'è anche in questo momento in programma, in cantiere, la progettazione per tutta la sistemazione delle luci interne della Rotonda, posso anche dire grazie alla collaborazione della stessa azienda che, in maniera not for profit, ha fatto lavori simili presso altri spettacolari luoghi, anche ex di culto come la Cappella degli Scrovegni, dove si paga il biglietto. Quindi c'è un progetto, c'è un progetto; bisogna lavorare attivamente su questo progetto.

Io sono profondamente convinto che questa sia la strada giusta. La Giunta è profondamente convinta che questa sia la strada giusta. Se l'idea è: ritiriamo la delibera per affinarla, cercando di migliorare quei punti critici che sono emersi nell'ambito della discussione, che dico la mia, non inficiano assolutamente la natura politica di questa delibera, io vorrei essere chiaro anche su questo: dal punto di vista politico la Giunta è profondamente convinta della necessità di questo tipo di azione. Allora se la richiesta è di ritirare la delibera in quest'ottica, cioè nell'ottica di un miglioramento, di un affinamento, però con un'idea ben precisa da parte della Giunta ovviamente, perché io non posso mettere sul tavolo la volontà degli altri miei colleghi Consiglieri, allora se l'idea è questa, di lavorare attivamente ad un miglioramento, ma noi abbiamo bisogno di portare questa

delibera per i motivi che dicevo prima già al Consiglio Comunale che credo, Presidente, dovrà essere fatto entro la fine del mese per motivi collegati ad altre tematiche di bilancio, ritiriamo la delibera. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il signor Sindaco. Credo che il contributo di tutti sia quello appunto di migliorare e di anche forse specificare alcune cose che hanno creato un po' di resistenze o comunque di richieste. Avremo un Consiglio Comunale che sarà sicuramente entro il 30 novembre, perché lo dobbiamo fare per esigenze di bilancio, e quindi a questo punto abbiamo il tempo, come Consiglieri comunali, di rivederla in un'ottica complessiva, magari più specifica e più convincente per tutti.

E quindi ringrazio la Giunta per aver accolto quella che è una richiesta del Consiglio Comunale. Quindi ritiriamo il sesto punto all'ordine del giorno.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

Sì, ritorna in Commissione con l'Assessore, quindi in Commissione avrete modo di riprendere la delibera. Credo ci sia già una data fissata, quindi possiamo magari integrarla.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Posso già fare una richiesta per la Commissione? E' molto interessante il tema della promozione turistica....

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Bonvento, le concedo un secondo anche se abbiamo ritirato.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Un secondo, infatti non ho atteso la risposta perché temevo la risposta. Mi sembra molto interessante conoscere il sistema complessivo di promozione del turismo su Rovigo, perché è uno dei temi caldi anche per noi e assolutamente questa delibera era un po' messa sicuramente anche in quest'ottica qua, ma è quella che vorremmo approfondire proprio per poter essere più sereni eventualmente per andare a votare.

Sì evince questa volontà. Non si è evinta in maniera piena. Quindi se tornasse in Commissione anche con l'illustrazione di questo progetto, i soggetti contattati, eccetera, eccetera, quindi con una condivisione più ampia, sicuramente avrebbe una condivisione più ampia anche la delibera. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Bene Consigliere Bonvento. Adesso basta, ho già fatto troppe eccezioni oggi. Abbiamo ritirato il punto n. 6 all'ordine del giorno.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Alessandro Ballarin

Documento sottoscritto con firma digitale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Nadia Romeo

Documento sottoscritto con firma digitale